Anno XI. Venerdì 28 Aprile 1876 N. 101

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per li Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 23 aprile, che distacca i comuni di Monte S. Giacomo e Sassano dalla sessione principale del collegio elettorale di Teggiano e li costituisce in sessione separata del collegio medesimo con sede in Sassano.

2. Id. 9 marzo, che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree indicate in apposito elenco ed agl'individui in esso nominati.

3. Disposizioni nel personale delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada 25 aprile.

Leggevo, favoritomi dal sig. Andreazza, il regolamento che riguarda la *coltivazione dei tabacchi* ed il modo di dirigersi per ottenere il permesso di sperimentarla anche dove non s'è usata. Col sig. Andreazza, che ora è di stazione a Campese e passa a Chiaravalle ne' pressi della ferrovia che traversa gli Appennini venendo dall'Adriatico, ho avuto qualche colloquio, nel quale mi persuasi, che anche la coltivazione del tabacco può in molte parti della nostra Provincia venir a surrogare quei prodotti, dei quali va cessando il tornaconto relativo. Laddove c'è, come al piede de' nostri colli e nell'interno delle nostre valli, non soltanto un buon terreno sciolto e bene lavorato ed una mano d'opera abbondante (a tacere delle Basse, dove non è pari alla fertilità del suolo l'abbondanza della mano d'opera, che però potrebbe scendere anche grado grado dall'alto) la coltivazione del tabacco non è soltanto di sicura riuscita, ma potrebbe arrecare grandissimi vantaggi ai coltivatori. In Friuli, dove molti possidenti soggiornano presso alle loro terre e sovente coltivano anche in proprio la loro *braida di casa*, ci parrebbe che dovrebbero essere molti a fare questo sperimento.

Indipendentemente dal tornaconto diretto della coltivazione di questo prodotto, c'è un grande vantaggio nel portare nella rotazione agraria un prodotto di più, ed un prodotto come questo da cui si ricava la foglia e che di natura sua è diverso dai cereali, e coll'accurato lavoro della terra cui richiede serve a preparare il suolo al frumento dappoi, come accade del canape nelle Romagne.

Questi lavori del resto non sono punto straordinarii laddove si coltivano bene i prodotti da gambo, che devono essere bene rinettati dalle erbe, smuovendo il terreno all'intorno.

Sarebbe bene, che i nostri possidenti studiassero la materia, si facessero venire qualche libro d'istruzione speciale, mandassero qualche giovane istrutto nel nostro Istituto tecnico ad apprendere sul luogo la coltivazione, la manipolazione del tabacco, ed ogni misura regolamentare, e si unissero per chiedere insieme il permesso della coltivazione in quei posti dove c'è tutta la probabilità che possa meglio riuscire. Essi potrebbero arrecare un non lieve vantaggio alla nostra Provincia introducendo una pianta di più nella rotazione agraria; la quale avrebbe per effetto di avvezzare altresì i coltivatori ad un più diligente lavoro del suolo. In Italia il massimo prodotto de' campi si ricaverà sempre da una coltivazione varia e molteplice.

Do un addio passando allo stabilimento enologico diretto dal valente Carpenè a Conegliano ed al Comizio agrario dove regge il nostro ab. Benedetti; benemeriti uomini, che agitano tutti i dì le quistioni di utilità pubblica e fanno così della buona e molto opportuna politica.

Vedendo il Piave ed il Tagliamento menare torbide fangose, mi domando di nuovo, perchè nella parte bassa e paludosa non si studii di approfittarne, chiudendo dei vasti spazii con arginelli e conducendovi quelle torbide a fare la colmata. Adoperando le torbide del tardo autunno e della prima primavera ivi si potrebbe alternare la colmata colla risaia, come s'usa, a detta del Pareto, nel Ravvenate. La colmata procede così più lenta, ma è compensata da un buon prodotto di riso ottenuto ogni anno sulle melme guadagnate. Anche qui bisognerebbe studiare il campo delle possibili colmate di foce, vedere dove si potrebbero stabilire i Consorzii per operarle, le opere che sarebbero da farsi per questo, i terreni da guadagnarsi a proficua coltura, i mezzi che si hanno sul luogo per farli valere; e tutto questo volgarizzare, affinchè da un buon esempio che si potesse ottenere ne venisse l'imitazione ed il proposito di bonificare sistematicamente tutte le nostre basse terre; come hanno fatto e fanno sempre più da parecchi anni nella Francia, dove guadagnarono così all'utile coltivazione vastissimi spazii, prima invasi dalle acque marine. Bisogna notare, che quanto più ci abbassiamo colla coltivazione fino alla marina, e risaniamo quella zona paludosa, tanto meglio possiamo utilizzare anche le terre superiori e giovarci dei corsi d'acqua per il trasporto dei prodotti agrarii. Irrigare la pianura superiore, bonificare la inferiore, accostarsi alla marina coll'agricoltura conquistatrice, è l'ideale per la nostra economia agricola.

Quando siamo giunti ai lidi marini e che possiamo unire in qualche luogo i fanghi cavati dai fossati ridotti a peschiere alle sabbie dissalate delle dune, siamo in grado anche, stante la mitezza del clima a mare, di creare una coltivazione orticola e di frutticoltura.

Attraversando i corsi di questi fiumi-torrenti, mi meraviglio che, con tanta carezza di combustibile, non se ne imboschino ordinatamente le sponde, come fa il sig. Zuccheri presso al ponte della ferrovia a San Giovanni di Casarsa. Non ci vuole poi tanto ad ottenere questo vantaggio. Dei vivai di acacie, di ontani sono presto fatti; il pioppo, il vinco, il salice da cestai si fa presto a piantarli in quel terreno umido dove crescono bene. Non bisogna perdere tempo, perchè ogni anno perduto è tanto danaro di meno guadagnato. Quegli impianti sarebbero difesa dalle invasioni di quei torrenti, darebbero combustibile in copia, bacchette perchè i contadini nell'inverno possano fare dei cesti, legname anche per le viti, sostituendo quanto è possibile il palo secco all'albero vivo. Bisogna studiare i Consorzii di Comuni e di privati e procedere con sistema in quest'opera di opportunità; massimamente ora che abbiamo in Provincia anche un Comitato forestale che accorderà dei premii a chi rimboschera i terreni incolti.

In questi pressi si cava molto profitto dalla vendita delle radici del *quadro*, o *squari* de' prati. Gioverebbe che facendo questa operazione e ricollocando le zolle, si facesse anche una concimata sui prati e si gettasse un po' di semente del quadro stesso, onde infittire il prato. Riproducendosi spesso nel terreno smosso, il quadro darebbe luogo ad un avvicendamento molto utile. Se fossi un possidente di quelle terre vorrei fare una prova; quella cioè di seminare tutto a quadro uno spazio di terreno della stessa natura, per vederne da lì a qualche anno gli effetti. — Oh! satirica natura, perchè ci allivellasti così bene il terreno tra Tagliamento e Torre, onde farci vedere, che se non conduciamo l'acqua a fecondare quell'arida pianura, dove le erbe crescono stente, è proprio nostra la colpa! Tu, o *natura*, dicesti all'*arte*: Ecco io ti preparo un terreno fatto apposta per l'irrigazione, ti do l'acqua per questo: fanne tuo pro e cangia le aride steppe in ridenti praterie, popolate di numerose mandrie. Tu non hai bisogno di allivellare questo suolo. Fa soltanto di ricondurvi sopra l'acqua del Tagliamento, che lo creò.

Ma l'*arte* sembra, pur troppo, nel nostro paese una bambina rachitica che non cresce mai. Qui non si è arrivati ancora all'idea molto semplice di un *Consorzio d'interessati* alla irrigazione del Ledra ed a darsi dappresso l'acqua per gli uomini e gli animali. Non si ha mai saputo trovare la ragione composta del numero degli uomini e degli animali che hanno da bere di quell'acqua e dei campi che hanno da ricevere da essa la sicurezza di una fertilità che manca loro, e che dividendosi il benefizio hanno da dividersi anche la spesa! Non si ha saputo calcolare mai di quanto sarebbe d'un tratto accresciuto il valore dei fondi posseduti colla condotta dell'acqua, nè quanta copia di prodotti primarii e secondarii si otterrebbe, con la sicurezza di ottenere una produzione stabile, invece della incerta d'adesso e di supplire, in una certa misura, anche al prodotto dei bozzoli.

Tutte queste cose sono state dette e ridette più volte da tanti, anzi ripetute fino alla noja; ma pur troppo, come i meridionali aspettano che noi settentrionali facciamo ad essi le loro strade, dopo avere fatto le nostre a nostre spese, come i Veneziani aspettano la provvidenza, invece di andarla a cercare in Levante, così i Friulani aspettano che la irrigazione si faccia da sè stessa, invece di unirsi in tanti Consorzii per operarla.

E questa inerzia, od ignoranza? Od è l'una cosa e l'altra? *Infin che il danno e la vergogna dura*, noi non faremo già come la statua del silenzio della cappella medicea, che tiene a ventura il tacere; ma anzi grideremo sui tetti delle case.

Anche in Lombardia si torna alla riscossa dicendo, che bisogna supplire al diminuito prodotto della gelsicoltura coll'utilizzare *tutte le acque*. Colà il passato ed il presente sono maestri dell'avvenire. In Francia negli ultimi anni si fecero molte irrigazioni, ed ora si pensa ad irrigare 200,000 ettari colle acque del Rodano e più che altrettanti con quelle che scendono dai Pirenei verso la Garonna. La nostra Provincia, pur troppo non ha saputo ancora giovarsi del ricco ed inutile patrimonio delle acque. Si pensò qualcosa ai buoi ed ai cavalli; e non si pensò ai prati ed all'erba da mantenerli! Si vogliono avere delle buone vacche da latte, senza pensare al fieno che deve rigonfiarne *il luvri* (ubera). Si introdussero tori svizzeri, e si fece bene; ma si dimenticò che una razza lattifera si nutre dei verdi paschi. Si volle tentare la vacca olandese ed il toro della razza precoce Durham, e si dimentica di produrre nel paese condizioni tali, che vi possano prosperare.

Eppure abbiamo fede, che quando avremo popolato le nostre amministrazioni provinciali e comunali di giovani forniti di un po' d'istruzione scientifico-tecnica, quello che non si seppe fare in mezzo secolo, lo si farà in pochi anni! Ciò si farà anche malgrado certi progressisti retrogradi, i quali sono maestri d'inerzia persino nella stampa. L'insistenza vincerà anche l'inerzia.

V.

ITALIA

Roma. Com'è noto, ci sono a Napoli in questo momento il re e la regina di Grecia coi suoi figli, il granduca Costantino, il duca e la duchessa regnanti d'Altenburgo, il principe e la principessa ereditaria di Danimarca; più il principe Federico Carlo di Prussia e la sua consorte, che però muoveranno domani alla volta di Roma.

È molto probabile che Sua Maestà riceva in udienza solenne la coppia principesca prussiana, e che andando a Napoli pel varo del *Duilio* vi sia scambio di visite e convenevoli con i sovrani e principi che saranno colà in quell'occasione. *(Araldo)*

— Per la solennità del varo del *Duilio*, che, pare, sarà ancora prorogata di qualche giorno, Sua Maestà il Re, andando a Napoli, sarà accompagnato nel viaggio dai ministri dell'interno e della marina.

— Il papa e il cardinale Antonelli, che nei giorni scorsi furono ammalati piuttosto gravemente, hanno sensibilmente migliorato. Però la salute del cardinale desta sempre inquietitudini gravi.

— Ci si assicura che l'onorevole guardasigilli abbia intenzione di affrettare quel movimento nel personale della magistratura che si era proposto, e che è stato ritardato a causa della sua malattia. Il movimento non sarà in vasta scala, ma si limiterà ad alcuni provvedimenti indispensabili. *(Bersagliere)*

— Ieri l'altre sera ebbe luogo all'Albergo del Quirinale lo splendido banchetto che l'on. Sella, presidente dell'Accademia dei Lincei, dette in onore dell'illustre Mommsen.

Erano invitati, oltre al maresciallo Moltke, i ministri Mancini, Coppino e Maiorana, il senatore Mamiani ed altri illustri personaggi.

Era il convegno di tutto quello che di più scelto e più illustre nella scienza poteva raccogliersi nella capitale del regno.

L'on. Sella aprì i brindisi con un bellissimo discorso nel quale cominciò dal presentare il Mommsen come uno dei più illustri, dotti ed operosi archeologi dell'epoca nostra e amantissimo delle cose italiane. Presentò quindi l'illustre maresciallo Moltke, come uno dei più grandi uomini del nostro tempo, e si servì di una espressione di Verdi, il quale gli diceva un giorno ch'egli concepiva in complesso tutta l'armonia dell'orchestra.

Il paragone applicato al genio creatore della moderna arte della guerra fu applauditissimo.

Dopo Sella parlò il Mommsen che innestò all'archeologia larghe idee di nazionalità, accennando anche a quella della Germania.

Il Moltke fece un brindisi al re in buon italiano.

Parlò quindi il direttore dell'Accademia di Francia e poi il ministro d'America, che fu applauditissimo.

Dopo un discorso pieno d'affetto del Mamiani, sorse a parlare il ministro Coppino, esprimendo idee filosofiche sulle condizioni dell'Italia e sul movimento ascendente del genio italiano.

ESTERO

Austria. Abbiamo da Zara che in questi ultimi giorni l'autorità militare fa vistose compere di muli e di cavalli nei distretti montani della provincia. A quest'ora essa acquistò più di 1000 di tali animali. Col piroscafo del Lloyd *Mercurio* furono inviati l'altro giorno da Zara 2000 letti militari per le caserme di Spalato e di Ragusa. Così la *Bilancia*.

Francia. Secondo l'*Echo Universel*, alcuni deputati, che vorrebbero fosse modificato l'ordinamento dell'Università, avrebbero avuto un colloquio col ministro d'istruzione pubblica. Questi avrebbe loro dichiarato di voler introdurre in Francia l'istituzione dei liberi docenti, che è così fiorente in Germania, e di attendere oggi alla preparazione di un progetto di legge redatto in questo senso.

— Il discorso accennato dal telegrafo che il ministro signor Waddinton diresse al Congresso scientifico attualmente riunito a Parigi fece grande impressione principalmente per questa frase « il governo confida, che, coll'aiuto di Dio, la nostra giovane e cara republica darà alla Francia de' lunghi giorni di prosperità, di gloria e di vera grandezza. »

« *La nostra giovane e cara republica* (osserva il *Journal des Débats*). È la prima volta che un ministro republicano parla in questi termini coraggiosi, commossi, sinceri del governo che esso ha l'incarico di difendere. »

Germania. A Monaco si sta firmando una petizione da presentarsi al Governo Bavarese perchè provveda prestamente per una nuova congiunzione delle ferrovie baveresi col Brennero. Si teme assai la concorrenza del Gottardo.

Turchia. Al campo di Nissa regnerebbe da alcun tempo a questa parte un movimento militare insolito: quasi quotidianamente vi giungono nuovi reggimenti, e tutti di *nizam* armati di fucili a retrocarica, provvisti di cannoni Krupp, ben tenuti e nutriti, col soldo arretrato, è vero, ma pugnaci ed impazienti dell'inoperosità. Le colonne colà dirette, che passano per Costantinopoli, vengono arringate calorosamente dal ministro della guerra in nome del Sultano. Oltre ai *nizam*, che si possono computare a 23,000 d'infanteria e 8000 di cavalleria e artiglieria, s'intenderebbe spedirvi tosto circa 25,000 *redif* o riservisti. Ciò che più lascierà senza dubbio a desiderare, sarà la tattica degli ufficiali; quello che le truppe preferirebbero a comandante supremo sarebbe Hussein Avni pascià. È vero che si produsse in questo campo, giorni addietro, un movimento che fece credere ad un ordine di marcia; tuttavia si ritiene che le truppe turche non prenderanno per le prime l'offensiva. Quanto alla popolazione serbo-bulgara del pascialato, molti emissarii cercano sollevarla, e nel caso di una rottura, sarebbe indispensabile lasciarvi stanziate forti guarnigioni.

Serbia. In Serbia tutti i partiti sentono la impossibilità di troppo prolungare la situazione attuale; gli antichi amici del ministero si coalizzano ora in un partito ad esso avverso, che chiamano dei nazionali-liberali, e le cui idee bellicose furono espresse dal professore Kujunzic. Il principe stesso propenderebbe per la guerra, se non lo trattenessero i riguardi verso le potenze e quelle parole metodiche del ministro delle finanze: « non ho denaro ». Si era però sul punto di contrarre un prestito di 5 milioni con una ditta parigina; ma sembra che le trattative procedano oggi con molta difficoltà. La calamità pecuniaria osta al completamento degli apparecchi militari, che si vorrebbero proseguire con tutta attività. Tutta l'artiglieria della riserva di prima classe, circa 85 cannoni, si va allestendo prontamente, ed intanto da Kragujevac devono partire due batterie e tre da Belgrado per il confine, dove si spedisce parimenti grande quantità di proviande. I piroscafi del Danubio trasportarono munizioni a Deligrad e Kladova. Il generale Zach consiglierebbe di occupare il confine e domanderebbe a tale scopo tre milioni: lo stesso principe, accompagnato da milizie a cavallo, si recherebbe in questi giorni a Paraczin. *(Oss. Triestino.)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale di Udine nella seduta ordinaria del dì 3 maggio p. v. che avrà luogo nel Palazzo Bartolini alle ore 11 1[2 ant.

Seduta privata

1. Revisione ed approvazione della Lista degli Elettori Amministrativi.
2. Idem degli Elettori politici.
3. Idem degli Elettori pella Camera di Commercio ed Arti.

4. Nomina dei delegati Comunali alla Commissione per le Imposte,

5. Formazione della terna pella nomina del Vice-Conciliatore pel Comune di Udine.

6. Nomina di un Membro del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale in sostituzione del rinunciatario sig. avv. dott. G. Orsetti.

7. Completamento del Consiglio Amministrativo della confraternita dei Calzolai dietro le rinuncie date dal sig. Fr. Cantarutti all' Ufficio di Presidente e dal sig. Pavan Giacomo all' Ufficio di Consigliere.

8. Nuove deliberazioni intorno al collocamento a riposo del sig. Borghi Luigi.

Seduta pubblica

1. Esame ed approvazione della 1. parte del Progetto pel ripristinamento della Loggia Municipale e deliberazioni intorno alla esecuzione.

2. Sul compenso da darsi al prof. dott. Pontini per Progetti di compimento del Palazzo degli studi compilati nel 1872.

3. Acquisto di varie opere pella Biblioteca Civica.

4. Relazioni e proposte della Commissione incaricata dal Consiglio di riferire sulla questione annonaria.

5. Sanatoria per alcuni lavori eseguiti nell'abitazione dell' Ispettore Urbano ed autorizzazione al pagamento.

6. Sulla domanda della Società pel vuotamento dei pozzi neri per rifusione delle spese di riatto della strada che mette al suo stabilimento e sulla proposta per assumerne la manutenzione senza successivo aggravio del Comune.

7. Provvedimento per i necrofori.

8. Riforma del Regolamento organico e disciplinare delle Scuole Comunali

9. Nuova istanza dei frazionisti di Chiavris per un sussidio pel ristauro della loro Casa Canonica.

Non perdete l' occasione: abbiamo sentito dire da parecchi, facendo eco a quanto disse *Omega* in questo giornale circa all' acquisto delle case Cortellazzis per fare a suo tempo un degno centro attorno al palazzo degli uffizii del Comune, la cui restaurazione non è meno urgente di quella della Loggia.

Anche *Alfa* e *Beta* e *Gamma* e *Delta* ci scrissero, o ci parlarono in questo senso. Molti ci hanno detto che ebbero lo stesso pensiero, e taluno che se n' era discorso nella Giunta. Tanto meglio adunque! Ma le occasioni non si perdono; bisogna coglierle di volo.

Noi confidiamo, che anche il Ledra sarà fatto dalla Pontebba; e che allora Udine si troverà in mezzo ad un agro fertile, invece di essere circondata da terreni sterili. Nè il Ledra soltanto, ma anche il Torre ci darà le sue acque; sicchè 100,000 campi almeno di questa pianura potranno essere irrigati. Palmanuova sarà congiunta a noi colla scorciatoja per Trieste, Cividale con una ferrovia a cavalli, per la quale non occorre quasi altro, che qualche lieve correzione della strada attuale e la collocazione delle rotaje, come si fa ora sullo stradale da Milano a Monza. Così Udine si troverà all' incrociamento di due grandi linee ferroviarie ed in mezzo ad un agro molto produttivo, che porterà ad essa i suoi animali e i latticinii, per spedirli più lontano ed accrescerne i traffici de' suoi negozii cogli accresciuti consumi, come è capo al traffico della seta. Questa non diminuirà, perchè il gelso produce meglio su di un terreno più coltivato; anzi si ridurrà in trame ed in organzini in paese, e fors' anco più tardi in istoffe. Se ora sorgono alcune fabbriche, come quelle del Fasser, del Bardusco, del Poli, del Braidotti, del Volpe e dello Spezzotti-Degani, altre ne sorgeranno colla forza motrice abbondante ne' pressi della città, e si perfezioneranno le esistenti. Una maggiore popolazione verrà a collocarsi presso a questo centro; il quale deve avere un centro degno di sè. Ora, mercè la generosità de' nostri cittadini rifacciamo la nostra Loggia; ed avremo così provveduto all' arte, al decoro, alla storia della nostra antica libertà municipale creatrice di opere belle. Provvedimenti parecchi si devono fare per impedire altri incendi; e si faranno. Ma non bisogna perdere l' occasione di fare anche un acquisto e l' opera del riordinamento del centro. Si miglioreranno le vie Cavour, Cortelazzis, e tutti gli accessi al centro, si avrà una borsa, un gabinetto di lettura, una posta in luogo più adatto e qualche altro ufficio con esso e di bei negozii, che pagheranno l' interesse ed ammortizzeranno il capitale del prestito contratto per questo scopo. Sistemato il centro della città, anche i privati faranno la loro parte a sistemare il resto.

Non temiamo no lo strepito delle officine, laddove siamo torturati tutti i giorni da quello più incomposto e stonato di tante campane, che fanno la disperazione di tutti gli esseri pensanti. Almeno che le suonassero bene come fanno i contadini, che sentono questa musica! Lo strepito dei martelli farà un fondo a quelle disarmonie, che potranno convertirsi in armonie; beninteso senza altri martelli di cui c' intendiamo e che pajono rimessi in voga. Sì, questa città è fatta per i nobili ardimenti e per costituirsi quale centro d' attrazione presso agl' incompleti confini. Questa sì che è politica; e della buona. È la politica di chi lavora per il presente e l'avvenire della patria, della piccola e della grande, è la politica degli studiosi ed operosi posta di fronte a quella degli oziosi e brontoloni; è la politica continuatrice di quella, che fece l'unità dell' Italia libera e che la renderà prospera e potente migliorandola in ogni sua parte. Dobbiamo coll'utile operosità sbarazzarci da ogni parassitismo, avvanzo di quella fungaja a cui lo straniero aveva ridotto il nostro paese, e seminare e piantare in un terreno da noi lavorato. Per questa via soltanto si risorge dalla decadenza. Quello che produca il parteggiare informi la Spagna. Noi non vogliamo imitare il paese della Inquisizione.

Belle Arti. Una lettera da Venezia ci conferma il successo colà ottenuto dal co. Giuseppe-Umberto Valentinis in un esperimento fatto dinanzi a una apposita commissione governativa del sistema del prof. Pettenkoffer per restaurare i dipinti deperiti. Gli esperimenti ebbero un completato, assoluto successo, e a titolo di ben giusta lode anche al nostro valente concittadino, che fu il primo a introdurre in Italia l' accennato sistema, togliamo da un giornale di Venezia il seguente articoletto sull' argomento:

«La commissione eletta dall' Accademia per ordine ministeriale onde studiare il metodo Pettenkofer, composta d' artisti e d' uomini di scienza, esclusi i ristauratori, compì la opera sua e presentò le sue conclusioni, le quali sono favorevolissime alla scoperta del valente tedesco. Non possiamo riferire completamente quanto venne detto dopo le varie esperienze e sedute, ma è positivo che i valenti chimici trovarono affatto inocue le materie proposte dal Pettenkoffer, e l' operazione purchè, fatta bene, pazientemente e coscienziosamente, fu dichiarata da essi d' una efficacia completa.

Gli artisti poi applaudirono vedendo come si possa riuscire a far riapparire l' antica pittura fresca e brillante mediante un' operazione chimica senza le solite lavature, che portano via insieme al sudiciume una parte dell' opera degli antichi maestri, ed applaudirono sopratutto vedendo come si possa ristaurare un quadro di valore senza profanarlo con ritocchi, con velature e con pattine.

Salveremo in tal modo i pochi quadri antichi non ancora passati per le mani di quei bravi messeri che trovarono il modo di batter moneta coi vecchi capolavori.

Vorremmo sperarlo, ma non osiamo. Abbiamo vissuto abbastanza per imparare che è ben difficile abolire usanze rovinose quando gl' interessi di tutto un ceto di gente sono minacciati dalla abolizione stessa.

La Rigenerazione per essere praticata lodevolmente domanda uno studio preparatorio lungo e paziente, sotto la guida di chi la praticò e la conosce a fondo, una grande pazienza o meglio abnegazione in chi la esercita.

Vedremo cosa deciderà il Ministero dopo udite le conclusioni della commissione.»

Ospizi marini. La Presidenza del *Comitato promotore degli Ospizi Marini* pubblica le offerte raccolte nello scorso anno a favore dei bambini poveri scrofolosi del Comune di Udine. Sarà grata a quegli offerenti che riscontrandovi errori od ommissioni vorranno trasmetterle immediato reclamo all' Ufficio della Congregazione di Carità, dovendo essa presentare fra poco ai Revisori il resoconto della gestione 1875. Confida che la carità cittadina vorrà sempre come in passato, esserle d' ajuto nell' opera pietosa.

Udine, 27 aprile 1876.

Dott. Michiele Mucelli, Carlo Facci

I. Elargizioni di Corpi Morali pel 1875; Banca Nazionale l. 100, Municipio di Udine lire 150, Congregazione di Carità l. 500, Monte di Pietà l. 100, Società Zorutti (ricavato di pubblico spettacolo) l. 167,38.

Totale L. 1017.38

II. Offerte private pel triennio 1873-74-75 rata IIIa: Ballini dott. Federico l. 5, Bardusco Marco l. 5, Braida ing. Carlo l. 5, Colloredo (di) Antonino e Girolamo l. 10, Colussi dott. Francesco l. 5, Comelli Ciriaco l. 5, Comessatti Giacomo l. 5, Comessati Luigi l. 5, Dorigo Isidoro e consorte l. 5, Dorta fratelli l. 5, Gambierasi cav. Paolo l. 5, Masciadri fratelli l. 10, Mucelli dott. Michiele l. 5, Orgnani nob. G. Batta l. 5, Pagani Eleonora l. 10, Pecile Caterina l. 10, Perusini dott. Andrea l. 5, Piccini avv. Giuseppe l. 5, Politi dott. Giacomo l. 5, Politi dott. Giuseppe l. 5, Rizzani Leonardo l. 5, Romano dott. Nicolò l. 5, Sguazzi dott. Bortolomio l. 5, Someda mons. Domenico l. 5, Tell avv. Giuseppe l. 5, Tellini fratelli l. 5, Tomaselli Francesco (ragioniere municipale) l. 5, Tommasoni fratelli l. 5.

Totale L. 170

III. Offerte private pel triennio 1874 75-76: rata IIa: Angeli Francesco l. 5, Billia avv. Lodovico l. 5, Basciera avv. Giacomo l. 5, Centa avv. Adolfo l. 5, Degani G. Batta l. 5, Jacuzzi Gioachino l. 10, Nardini Elisa l. 30, Prampero (di) Antonino l. 5.

Totale L. 70

Riassunto:

1. Elargizioni da Corpi Morali		L. 1017.38
Offerte private pel triennio	1873,74,75 »	170.00
id. id. id.	1874,75,76 »	70.00
	Totale	L. 1257.38

Da S. Vito al Tagliamento abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio signor Direttore,

S. Vito, li 24 aprile 1876.

In S. Vito al Tagliamento ieri si festeggiava con pompa e solennità l' inaugurazione di un Quadro commemorativo della fondazione della Società operaja, e destinato a ricevere e segnalare alla pubblica stima i nomi di quei benemeriti, che maggiormente contribuirono a farla nascere, crescere e prosperare.

Alle due pomeridiane ebbe luogo la cerimonia nella sala dell' Istituto Filarmonico. Ai soci e cittadini in bel numero ivi raccolti, il presidente Pietro avv. Petracco disse un forbitissimo discorso, entusiasticamente applaudito dall'uditorio. Dall'oratore s'ebbero lode e plauso i due artisti, ai quali venne affidata l'esecuzione del Quadro; e particolarmente il sig. Antonio Polese, il quale volle che la perfezione del lavoro, corrispondesse alla sublimità dell' idea, fornendo così novello saggio del suo genio veramente artistico.

Si passò indi a scoprire il Quadro, mentre, con accompagnamento dell' intera Banda cittadina, da un coro di operai veniva cantato l' inno della Società, espressamente per l'occasione musicato dal nostro giovine maestro Domenico Montico.

Dopo ciò la Società, preceduta dalla propria bandiera, dalla Banda, e dalla Presidenza, mosse all'albergo dove s' assisero a comune convivio ben 150 persone, fra operai, soci onorari, ed altri cittadini che vollero prender parte a questa festività popolare. Il brio, l'ilarità, la gioia più calma e serena regnarono durante il frugale banchetto, e verso la fine furono improvvisati versi, pronunziati discorsi, portati brindisi frequenti alla concordia, alle associazioni consorelle, alla patria, al Re, a Giuseppe Garibaldi.

Ad esaurire il programma della giornata, la Banda, non ostante l'avversità del tempo, suonò alla sera sotto la loggia del Teatro; fu ripetuto l' inno, ed approfittando dei pochi momenti di sosta concessi da Giove Pluvio, si fecero i progettati fuochi d' artificio, che, stante le condizioni atmosferiche, mancarono d'effetto.

Così ebbe termine questa festa della Società operaia, la quale col favore del tempo sarebbe riuscita viemaggiormente bella ed imponente.

La sua ben nota cortesia mi fa sperare che alla presente verrà accordata ospitalità nella cronaca provinciale del suo reputato periodico, ed anzi fin d'ora le antecipo i più sentiti ringraziamenti anco per gli operai che mi diedero, forse un po' tardi, l' incarico d' inviarle un breve cenno della loro festa.

Mi creda

Devotiss. sempre
Lodovico dott. Giusti

Accademia di Udine

Seduta pubblica annuale.

L' Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 28 corrente, alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Della rappresentanza proporzionale delle minoranze. Memoria del socio co. comm. *Antonino di Prampero*, ed eventuale discussione;

3. Discussione sulla relazione del socio dottor *Pari*.

Udine, 26 aprile 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Versi per nozze. Nell'occasione delle nozze del cortese giovane nostro concittadino signor Paolo Gaspardis con la gentile donzella Caterina Sommà, il cugino G. M. pubblicava una canzone affettuosa, che crediamo scritta dall'ottimo nostro amico prof. Candotti.

Col valentissimo schermitore barone Turillo combattevano nell' Accademia di ieri l'altro due bravissimi ed arditi giovani maestri, militari, di scherma; il sig. Tiraboschi del 72° reggimento ed il sig. Babbolini del Distretto, allievi del famoso Enrichetti. Entrambi fecero a gara per distinguersi, avendo di fronte un sì poderoso avversario, che confermò qui la sua fama, anche secondo abbiamo inteso poscia da uomini dell'arte. Il sig. Moschini, bravo maestro di ginnastica e scherma, fu a presiedere tutta la serata.

Una indovina. Certa Carlotta D. C. T. da Pordenone, s' era data al mestiere di maga e d' indovina, pronosticando, non il tempo, come Mathieu de la Drôme e Nick di Perigueux, ma l' avvenire di quelli che si recavano a consultarla. Profittando dell' altrui credulità, pare che la medesima causasse dei danni anche ai terzi, e spargesse dissidii e facesse nascer disordini, non curandosi d' altro che dei guadagni che il mestiere le procurava. L' Autorità procedette quindi alla relativa denunzia, onde sia istituito contro di essa analogo procedimento.

Ferimento grave. La sera del 23 corr., certo Miani Domenico d' anni 23 della frazione di Rualis (Cividale) proditoriamente assaliva il suo compaesano Miani Francesco d'anni 39, e con arma di forma triangolare gli irrogava una grave ferita alla regione lombare sinistra.

A rancori, originati da questioni di niuna entità, si attribuisce la causa di questo fatto. Il feritore è latitante.

Notizie artistiche. Nell' ultimo numero dell'*Illustrazione italiana* è detto che il *Tiberio*, nuovo dramma di Luigi Castellazzo, piacque molto a Livorno e a Udine. Di Livorno non sappiamo; ma in quanto a Udine possiamo assicurare l' *Illustrazione* che il *Tiberio* non ha potuto nè piacere nè dispiacere, per la semplice ragione che qui non è stato rappresentato. Dopo che Udine è stato scelto pell' inaugurazione del primo giurì drammatico italiano, si crede forse che qui piovano le primizie drammatiche?

FATTI VARII

Bastimento pesce. Leggesi nel *Corriere Italiano*: Il direttore della r. scuola tecnica di Viterbo, prof. Roggero, ha ideato un bastimento sottomarino più perfezionato del favoloso *Nautilus* di Giulio Verne, e governandolo con leggi diverse ha saputo eliminare tutte le difficoltà che si presentano per la navigazione sottomarina.

Il sottoscritto, presente all'esperimento fatto di questo nostro marino in una gran vasca a più metri di profondità, è rimasto estatico nel vederlo navigare ora fra le due acque, ora rasentare il fondo ed ora guizzare alla superficie come un pesce.

Questo bastimento pesce può stare sotto le acque per giorni e per mesi intieri senza aver bisogno di tornare alla superficie per provvedersi d'aria, potendosi questa fabbricare artificialmente da chi dirige il bastimento.

Quattro sole di queste macchine, senza essere danneggiate, possono colare a fondo tutte le flotte dell'universo, senza calcolare gli altri vantaggi che si potranno ritrarre da queste macchine che presto sconvolgeranno tutto il sistema di navigazione attuale.

Il comm. Blaserna, rettore della R. Università di Roma, ed altri insigni personaggi del corpo del genio che furono presenti, domenica 9 cor. ad uno esperimento, hanno applaudito la grande scoperta.

Oggi stesso (13) il ministro della marina con altri ufficiali superiori assisteranno alla prova di questa meravigliosa macchina. Ne attenderemo fiduciosi il giudizio. *Paolo Berti.*

Una storia poco conosciuta ed amenissima. La troviamo nell'ultimo volume del sig. Maxime de Camp.

In un consiglio tenuto dai ministri di Carlo X e presieduto dal re, si discuteva, era in luglio del 1830, se dovevano pubblicarsi le famose ordinanze. Un ministro più saggio degli altri dipingeva a vivi colori i pericoli evidenti a cui si andava incontro. Ma il sig. Polignac lo interruppe: «Ho una ragione irrefutabile, diss'egli, che non posso qui spiegare ma che impone a noi tutti il dovere di pubblicare le ordinanze immediatamente. Del resto S. M. conosce quella ragione e l'apprezza in tutto il suo valore.»

Il povero monarca fece un segno affermativo col capo, e nessuno osò più opporvisi. Le ordinanze furono pubblicate e pochi giorni dopo Carlo X partiva per la terra dell'esilio.

Si conobbe di poi la ragione del sig. Polignac. Maria Vergine gli era apparsa in sogno e gli aveva imposto la pubblicazione dei fatali decreti, e la visione, comunicata a Carlo X, gli era sembrata come al suo ministro una chiara rivelazione della volontà divina.

E la gente di questo stampo si crede chiamata a governare i popoli nel secolo decimonono!

Un vero eroe. Rileviamo dal *Galignani's Messenger* il seguente fatto. Il 10 del corrente mese alcuni operai della *Great Western Railroad* stavano lavorando sopra un ciglione tra Keynsham e Bristol, a pochi metri del *tunnel* di Brislington, quando disgraziatamente un blocco di pietra ruzzolò disotto, e si fermò nel bel mezzo della rotaia. In quel medesimo istante fu sentito il fischio del treno diretto il *Flying Dutchman* che era già nel *tunnel*. Un disastro era inevitabile. Un operaio, pel quale ci dispiace non conoscere il nome, si slanciò giù gridando ai compagni: «Se muoio pensate alla mia famiglia,» e fu a tempo a spingere il blocco fuori della rotaia, ma non a salvar sè stesso. Investito dalla macchina, dopo secondi era una massa informe. Senza dubbio i cittadini di Bristol faranno il loro dovere verso la moglie ed i figli del povero popolano che ha volontariamente sacrificato la sua vita per salvarne chi sa quante.

Medicina alienista. Il dottor Ponza, direttore del Manicomio di Alessandria, concepì l' idea di sottoporre i pazzi alla cura dei raggi solari ed entrò in relazione col P. Secchi chiedendogli il suo parere. L' illustre astronomo rispose: Che l' idea di studiare la situazione degli alienati in rapporto colle perturbazioni magnetiche e colla luce colorata e sopra tutto violetta del sole, avea una importanza rimarchevole e degna d'essere coltivata.

Il dottor Ponza dopo il parere del P. Secchi si pose ad esperimentare quel nuovo sistema ed in breve trovò: Che la luce bleu, affatto spoglia di raggi calorici, chimici ed elettrici, riesce meravigliosamente a calmare le furiose agitazioni dei maniaci.

Convinto di questo, procedette tostamente a far allestire camere con pareti dello stesso colore dei vetri delle finestre. Molte esperienze furono fatte e si ebbero ottimi risultati. (*Adige*)

Liquidazione. Scrivono al *Rinnovamento* che gli azionisti della Compagnia fondiaria hanno tenuto un'assemblea generale, nella quale deliberarono di sciogliere la Società. Il risultato della liquidazione, a quanto se ne dice, sarà che in omaggio al suo nome, i *fondi* della compagnia sono andati all' *aria*. Una di più, non c' è da meravigliarsi, ma non sarebbe tempo di finirla?

CORRIERE DEL MATTINO

Un telegramma da Mostar ci ha annunciato che Muktar pascià ha potuto approvvigionare la fortezza di Piva, e che le truppe turche son

quindi tornato a Gacko senza colpo ferire. Il difficile però è di approvvigionare Niksik, e Muktar pascià non sembra persuaso che sia giunto il momento di tentarlo un'altra volta. Frattanto si fanno nuovi tentativi per indurre i profughi erzegovesi al rimpatrio; ma sinora con poco successo. Scrivono da Ragusa alla *Politische Correspondenz* che 500 rifugiati furono chiamati dalle autorità locali, che si diede loro nuovamente lettura del proclama di Ali pascià e del barone Rodic; ma che si incontrò in essi una invincibile ripugnanza a ritornare sotto il dominio turco. Lo crediamo bene!

Alla Camera dei deputati prussiana è cominciata la discussione del progetto ferroviario. Bismark ha dichiarato che le condizioni attuali delle ferrovie germaniche, divise in 63 territorii, sono insopportabili, ed essere necessario formare l'unità dell'Impero anche riguardo alle strade ferrate. Egli colse l'occasione per dichiarare che la crisi parziale ora avvenuta nel ministero col ritiro di Delbrück era stata originata soltanto da motivi di salute. Del resto le crisi ministeriali in Germania sembrano all'ordine del giorno. Il barone di Frisen dovette ritirarsi dal posto di ministro di Stato della Sassonia, ed anche la posizione del ministro Mittnacht del Würtemberg non pare molto sicura, e si vuole che tutto ciò sia in diretta relazione colla questione ferroviaria.

Il sig. Waddington, ministro francese dell'istruzione pubblica, ha colto l'occasione della riunione delle Società scientifiche dei dipartimenti per pronunziare un discorso di cui è cenno anche nelle notizie estere di questo numero, e nel quale, oltre un programma liberalissimo dal punto di vista delle scienze, della istruzione e delle arti, ha incluso delle dichiarazioni politiche che furono osservatissime. Così egli affermò che la «giovane e cara Repubblica» aveva per iscopo di «mantenere la pace all'estero e di cercare la conciliazione all'interno»; che il Governo è «profondamente rispettoso di tutto ciò che è caro alla coscienza religiosa», e che vuole rispettare nel medesimo tempo «la sottana del prete come la toga del professore.» Sono sentimenti nobili, e che vanno lodati; non si può dubitare che essi non sieno divisi da tutto il Ministero, e ciò contribuirà, speriamolo, alla prosperità della Francia.

La presenza del duca di Cambridge a Parigi viene messa in relazione con un gran progetto nutrito dal generalissimo dell'esercito inglese di creare nel suo paese un esercito formidabile. Si sa che i soldati della Grambretagna sono tutti volontarii e che le forze inglesi sono esigue ove si paragonino con quelle delle altre potenze. Il duca di Cambridge penserebbe di prendere il suo esercito attuale come un nucleo e di raccozzare attorno ad esso tutte le forze sparse che formano le piccole truppe di volontarii. Si dice che a questo scopo egli siasi recato a Parigi con un questionario di cui si fa a cercare le risposte al maresciallo-presidente, che egli tiene in alta stima. L'esercito inglese potrebbe rappidamente raggiungere la cifra di ottocento mila a un milione d'uomini. Ma pur troppo vi si oppongono gli usi e le tendenze della popolazione inglese.

—Leggesi nel *Bersagliere*, in data di Roma 26:

Sappiamo che al Ministero dell'interno giungono in questi giorni frequenti annunzi e domande riguardo a radunanze di Comizii (*meeting*) e di associazioni varie, da tenersi nello scopo di eccitare e propugnare le riforme desiderate, specialmente in materia elettorale e tributaria.

Il ministro però, senza opporsi a queste manifestazioni della pubblica opinione, avrebbe ripetutamente espresso il desiderio che sieno evitate, tanto più dopo che il Governo ha dimostrato in più maniere quanto le accennate riforme gli stieno a cuore, nominando all'uopo apposite Commissioni per affrettarle.

Nel caso poi che le manifestazioni medesime non potessero essere evitate, avrebbe raccomandato alle Autorità di far in guisa che non escano dalla legalità e non trasmodino a detrimento della quiete e dell'ordine pubblico.

— La *Nazione* dice che il senatore Alfieri ha declinato di far parte della Commissione pella riforma delle Opere Pie; non per animo ostile al Governo, ma perchè dedicandosi tutto alla Società di educazione liberale, e alla Scuola di scienze sociali, che a lui deve principalmente la nascita e la vita, non potrebbe, senza scapito di queste, estendere ad altri subbietti la sua attività.

— È in Roma uno dei fratelli Rothschild ed è venuto per conferire coi Ministri intorno alla Convenzione di Basilea.

Possiamo assicurare, scrive la *Libertà*, che a tutt'ora il Ministero, rispetto alla questione ferroviaria, non ha che una idea: ottenere una proroga dalle parti interessate, per discutere più tardi il da farsi.

Preme al Ministero di intendersi prima di tutto con la Società dell'Alta Italia, giacchè confida che accordatosi con essa, sarà poi facile intendersi colle Meridionali e con le Romane.

— Il *Tempo* ha da Roma che per una indisposizione dell'on. Depretis si dovette rimandare lo sviluppo del progetto di legge Alvisi sugli ex-ufficiali Veneti e Romani.

— La Commissione, creata per proporre modificazioni al regolamento ed anche, se occorresse, alla legge sulla tassa pel macinato, diede principio ai suoi lavori e conta di accelerarli il meglio che sarà possibile. *(Bersagliere)*

— I deputati della Destra e dei Centri sono alla Camera scarsissimi. La Sinistra è numerosa.

— Il commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle, è arrivato a Roma per occuparsi, coll'onorevole ministro delle finanze, dei trattati di commercio.

— Leggiamo nel *Diritto*: In seguito alle dichiarazioni formali che i capi della insurrezione hanno fatto al barone Rodich, la questione d'Oriente è entrata in una nuova fase. Le potenze stanno prendendo gli accordi necessari per un'azione comune nell'interesse del mantenimento della pace. Questi nuovi negoziati diplomatici furono avviati per iniziativa della Russia.

— Il Cenisio è coperto di neve.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 26. Acquista credito la voce che ci sia presentemente tra le Potenze l'idea di proporre la riunione di un Congresso a Pietroburgo, destinato a regolare in modo definitivo la questione d'Oriente.

L'incendio del teatro di Rouen fu terribile. Gli artisti erano tutti preparati alla rappresentazione dell'*Amleto* di Thomas. Le prime parti, che avevano i loro camerini al primo piano, riuscirono a salvarsi; i coristi, invece, che erano più in alto, furono costretti a gettarsi dalle finestre del quarto e del quinto piano, intanto che la popolazione riempiva la strada sottostante di materassi, e vedere così s'era possibile di salvarne qualcuno. Finora non è ancora determinata la cifra dei morti, ma si crede che sorpasseranno la ventina, tra cui dieci alla lettera carbonizzati. I feriti sono molti più. La disgrazia ebbe luogo proprio nel momento in cui il pubblico preparavasi ad entrare.

Parigi 26. Il teatro di Rouen è distrutto; 8 morti e 30 feriti.

Brusselles 26. *(Camera)*. *Berge* interpella sul biasimo inflitto ad ufficiali che assistettero a Gand ad un funerale civile. Il ministro della guerra dà spiegazioni. *Bara* le dichiara insufficienti; domanda se gli ufficiali possono o no assistere a funerali civili. Il ministro risponde di sì.

Madrid 26. Il Congresso approvò i tre primi articoli della costituzione. Il Principe di Galler andrà domenica a Lisbona.

Cairo 26. Cinque battaglioni lasciarono oggi Massuah per rientrare in Egitto. Il resto delle truppe s'imbarcherà successivamente per ritornare in Egitto.

Rio Janeiro 26. Sono ordinate pubbliche preghiere per la cessazione della febbre gialla.

Roma 27. *(Camera dei Deputati)*. Viene dichiarato vacante il collegio di Borghetto Lodigiano per la dimissione di Mantovani.

Si procede alla votazione sopra il progetto per la costruzione d'una ferrovia da Milano a Saronno, per la nomina dei commissari del bilancio e sulle petizioni, in surrogazione di quelli chiamati ad uffici governativi, ed alla nomina delle commissioni per l'esame dei resoconti consuntivi dell'amministrazione dello Stato.

Quindi prosegue la discussione sul progetto per una inchiesta agraria. Vi prendono parte Alvisi, Morelli Salvatore, Caranti e Toscanelli, che discorrono dei vari scopi che l'inchiesta dovrebbe proporsi e dei mezzi più acconci a raggiungerli pel maggiore vantaggio economico e sociale della coltivazione e delle classi agricole.

Maiorana dice quale concetto il Ministero si faccia di questa inchiesta e come stimi meglio provvedervi, onde assicurarne l'esito.

Nervo solleva poscia una questione intorno al metodo da seguirsi per rendere praticamente utili le investigazioni intorno alle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori italiani.

Macchi afferma che la commissione si occupò specialmente anche di tale questione e che domani il relatore Boselli ne darà spiegazioni.

Si annunzia infine che il progetto per la ferrovia Milano-Soronno risultò approvato a scrutinio segreto, e vengono annunziate due interrogazioni, una di Damiani sopra le eccezioni derivate in alcune provincie dalla applicazione della legge 28 aprile 1872, a cui Mezzacapo si riserva di rispondere lunedì; ed un'altra di Umana intorno alle interpretazioni diverse date dall'amministrazione centrale alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Parigi 28. La voce della dimissione di Gontaut Biron è nuovamente smentita.

Madrid 27. Jeri vi fu una grande rivista in onore del Principe di Galles.

Napoli 27. I principi di Prussia sono partiti per Roma.

Bukarest 27. Florescu aperse le Camere con un breve messaggio del principe ed espose il programma del nuovo gabinetto che, riguardo all'estero, consiste nell'osservanza della più stretta neutralità e nel mantenimento del trattato di Parigi, e, riguardo all'interno, nel mantenimento dell'ordine, nel fare economie e promuovere la conciliazione dei partiti.

Pest 27. Alcuni deputati iniziarono una pubblica sottoscrizione, nella quale, rivolgendosi al Ministero, si dichiara che in nessun caso l'Ungheria deve accedere alle attuali vedute del Ministero cisleitano.

Potsdam 27. Nell'inchiesta disciplinare contro il conte Harry Arnim, la Camera disciplinare lo condannò alle spese ed al licenziamento dal servizio dello Stato.

Vienna 27. I ministri delle due metà della monarchia tengono conferenze presso il conte Andrassy. I presidenti dei rispettivi gabinetti faranno quindi rapporto all'imperatore. La reciproca posizione dei due governi è finora inalterata.

Roma 27. Il *Diritto* smentisce la notizia che Corti rimpiazzerà Nigra a Parigi. Corti resterà a Costantinopoli. Nulla ancora è deciso circa la nomina del nuovo titolare alla Legazione di Parigi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.5	746.9	748.9
Umidità relativa	59	57	70
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento (direzione	calma	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	5	0
Termometro centigrado	13.0	15.6	11.2

Temperatura (massima 17.0 (minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 5.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 aprile

Austriache	457.—	Azioni	235.—
Lombarde	151.—	Italiano	70.80

PARIGI, 26 aprile

3 0[0 Francese	67.10	Ferrovie Romane	57.—
5 0[0 Francese	106.12	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.45	Londra vista	25.24 1—
Obblig. ferr. V. E.	216.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.7[16
Azioni ferr. lomb.	198.—	Egiziane	—.—

VENEZIA, 27 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a 77.65 e per consegna fine maggio p. v. da —.— a 77.70.

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.73	» 21.75
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.36.—[	» 2.37 —[
Banconote austriache	» 2.27.1[4	» 2.27 1[2

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.70	» 77.65
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 75.55	» 75.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.76	» 21.77
Banconote austriache	» 227.50	» 227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 27 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.60.—	5.62.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.55.—	9.58.—
Sovrane inglesi	»	11.95	11.98
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 26	al 27 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	64.20	64.90
Prestito Nazionale	»	68.40	68.50
» del 1860	»	109.50	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	871.—	865.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	140.70	139.75
Londra per 10 lire sterline	»	120.—	119.60
Argento	»	103.75	103.10
Da 20 franchi	»	9.59.—	9.56.—
Zecchini imperiali	»	5.66.1[2	5.66.—
100 Marche Imper.	»	59.—	58.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 aprile.

		da	a
Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 11.45	» 10.05
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.40	» —.—
Lupini	»	» 10.15	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 20.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 293 1 pubb.

CONSORZIO
di Tricesimo e Pagnacco

Avviso
pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 9 corrente n. 259 nel giorno d'oggi si è tenuto la pubblica asta per il lavoro di costruzione d'un ponte in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco e relativo accesso sinistro aperta sul prezzo fiscale di lire 10038:12.

Avendo il sig. D'Agostini Tobia offerta lire 9511:12 fu a lui aggiudicato l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal prefitato D'Agostini.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi e fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 maggio venturo si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate col deposito di lire 950:00

Tricesimo li 26 aprile 18:6

Il Sindaco
Pellegrino Carnelutti

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto

A richiesta del Comune di S. Leonardo (Cividale)

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine, ho citato il sig. Faidutti dottor Luigi residente a Monfalcone nell'Impero Austriaco, Ungarico, a comparire alla pubblica udienza che dall'ill. sig. Pretore di Cividale sarà tenuta il giorno 5 giugno 1876 ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di L. 215.09 per canoni maturati a tutto l'anno 1871 oltre le spese di causa.

Udine, 25 aprile 1876.

G. Orlandini *usciere*

Sunto

A richiesta di Valentini Antonio di Azzida, Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine, ho citato il sig. Cudrich Pietro residente nella provincia di Gratz impero Austriaco, a comparire alla pubblica udienza che dall'ill. sig. Pretore di Cividale sarà tenuta il giorno 19 giugno p. v. ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di L. 187.80 avuti in imprestito dal richiedente non escluse le spese di lite.

Udine, 25 aprile 1876.

G. Orlandini *usciere*.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci